

**Il rito telematico «punta» Lombardia e Campania - Contenzioso. Al  
via la sperimentazione delle nuove procedure  
Nel 2016 in arrivo l'estensione anche a Emilia e altre tre regioni**

*Marco Mobili - IL SOLE 24 ORE*

Lombardia, Emilia Romagna e Campania. Potrebbero essere queste le prossime tre Regioni, cui se ne aggiungeranno almeno altre tre, dove potrebbe partire dal prossimo anno il processo tributario telematico. Si tratta della seconda tappa della digitalizzazione delle liti fiscali che entro il 2017 dovrà portare l'amministrazione finanziaria a coprire l'intero territorio nazionale. È quanto è emerso ieri nel corso della presentazione dell'avvio del processo tributario telematico in Umbria e Toscana organizzata dal Dipartimento delle Finanze.

«Il processo tributario telematico - ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan in un videomessaggio di introduzione ai lavori di ieri - porterà benefici a tutti gli attori coinvolti: giudici, commissioni, contribuenti, professionisti, enti impositori, agenti, società di riscossione. La gestione del contenzioso sarà più semplice, meno costosa e più veloce con vantaggi per cittadini e imprese». L'applicazione della leva digitale su cui il Governo ha scommesso per innovare il Paese, ha aggiunto Padoan, si estende ora alla gestione del contenzioso.

Da ieri, attraverso il portale «[www.giustiziatributaria.gov.it](http://www.giustiziatributaria.gov.it)» si potrà accedere al sistema informativo della Giustizia Tributaria, denominato S.I.Gi.T per il deposito telematico degli atti e documenti processuali. I giudici tributari, i contribuenti, i professionisti e gli enti impositori, previamente registrati, potranno consultare da casa o dai propri uffici il fascicolo processuale contenente tutti gli atti e documenti del contenzioso a cui sono interessati. La sperimentazione riguarda, come detto Toscana e Umbria. L'obiettivo, ha aggiunto il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, è quello di rendere meno oneroso e più efficiente nell'arco di due anni l'intero processo. Con evidenti vantaggi sia nel rapporto fisco-contribuenti sia in termini di risparmi per le casse dello Stato. Infatti, come ha spiegato Fiorenzo Sirianni a capo della Direzione della Giustizia tributaria del Mef, «dal 2012 a oggi l'amministrazione ha inviato un milione di poste certificate in luogo delle notifiche postali risparmiando fino a 25 milioni di euro».

«Si tratta, comunque, di un progetto trasversale che va integrato con le infrastrutture già esistenti, come ad esempio quelle sui pagamenti con la Pa» ha precisato la direttrice del Dipartimento delle Finanze, Fabrizia Lapecorella. Per il presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, Mario Cavallaro, è necessario chiarire che si tratta solo del primo passo di una digitalizzazione del processo che è ancora tutta da costruire: «I magistrati

tributari offrono la loro piena collaborazione, senza porre condizioni, per la riuscita dell'implementazione del processo tributario telematico per arrivare a sviluppare la digitalizzazione di tutte le fasi processuali fino anche all'atto della sentenza». Sarà comunque necessario, «soprattutto a garanzia della buona fede agli occhi dei contribuenti, che ci sia una netta separazione tra gli strumenti telematici di carattere informativo e quelli di carattere più strettamente giurisdizionali».

Sulla possibilità, infine, che il Governo riprenda il percorso di riforma della giustizia tributaria il sottosegretario Zanetti ha lasciato aperta la porta a nuove possibilità di confronto per sciogliere i nodi non risolti con l'attuazione della delega fiscale, dai compensi dei giudici alla composizione delle Commissioni tributarie. Non è escluso per il 2016 l'arrivo di un nuovo Ddl, «i testi già ci sono».